

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM80U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM80U, evoluzione dello studio SM80U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.30.00 – Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM80U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 17.060.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.588 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 15.472.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Ricarico;**
- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile¹ di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"² che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

¹ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

² I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della “territorialità generale a livello comunale”.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Durata delle scorte.

Ai fini dell'individuazione dei valori di soglia di normalità economica, per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventile differenziata per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto a valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale³ e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁴, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁵.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁶.

³ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

⁴ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

⁵ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

⁶ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il comparto del commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.

Nel settore in esame continua ad operare un processo di riorganizzazione che dovrebbe portare, da un lato, ad una maggiore concentrazione dei punti vendita, e dall'altro, ad una maggiore presenza di punti vendita che offrono alla clientela servizi complementari quali bar, lavaggio, piccole riparazioni meccaniche, sostituzione dei pneumatici, ecc. Nonostante tale processo di riorganizzazione, lo studio ha rilevato la presenza di un elevato numero di stazioni di rifornimento che non gestiscono direttamente servizi aggiuntivi. Tali operatori sono stati suddivisi, in base alla tipologia di carburante erogato, in:

- distributori di carburanti petroliferi (cluster 6);
- distributori di metano (cluster 5).

L'analisi delle stazioni di servizio, invece, ha evidenziato una specializzazione delle imprese per tipologia di servizio offerto. In particolare, è emerso che le imprese in esame offrono alla propria clientela i seguenti servizi aggiuntivi:

- servizio bar (cluster 4);
- servizio bar/ristorante (cluster 1);
- lavaggio automatico (cluster 3);
- lavaggio manuale (cluster 8);
- lavaggio self-service (cluster 7);
- riparazioni meccaniche e/o elettriche (cluster 9);
- riparazione e sostituzione dei pneumatici (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STAZIONI DI SERVIZIO CON BAR E RISTORANTE

NUMEROSITÀ: 46

Le stazioni di servizio appartenenti al cluster si caratterizzano per la gestione diretta del servizio bar (da cui proviene il 54% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso) e del servizio ristorante (20% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso).

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 500 mq) e locali destinati ad altri servizi quali bar, ristorazione, vendita di giornali e tabacchi (circa 100 mq) con circa 30 posti a sedere; nel 54% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto destinati a lavaggio auto.

Le imprese del cluster, in prevalenza società (di persone nel 65% dei casi e di capitali nell'11% dei casi), occupano complessivamente 6 addetti di cui 4 dipendenti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1,6 milioni di litri); il 22% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,5 milioni di litri).

Nella metà dei casi, le stazioni di servizio appartenenti al cluster sono ubicate in aree extraurbane; il 17% degli operatori si trova lungo la rete autostradale (autostrada, tangenziale, raccordo).

CLUSTER 2 – STAZIONI DI SERVIZIO CON OFFICINA DI RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DEI PNEUMATICI

NUMEROSITÀ: 237

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di officina per la riparazione e/o sostituzione dei pneumatici. Dalla gestione diretta di tale servizio scaturisce il 70% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 200 mq) e locali destinati alla riparazione e/o sostituzione dei pneumatici (circa 40 mq); nel 35% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (circa 70 mq) destinati a lavaggio auto. La dotazione di beni strumentali comprende ponte sollevatore, equilibratrice e smontagomme.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 59% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 2-3 addetti di cui 1 dipendente.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa 0,7 milioni di litri) e le imprese appartenenti al cluster sono localizzate prevalentemente in strade urbane (62% dei casi) ed extraurbane (32%).

CLUSTER 3 – STAZIONI DI SERVIZIO CON IMPIANTO DI LAVAGGIO AUTOMATICO

NUMEROSITÀ: 898

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di impianto di lavaggio automatico. La gestione diretta di tale servizio determina il 57% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Si tratta di stazioni di servizio localizzate prevalentemente in strade urbane (64% dei casi) ed extraurbane (32%), all'interno delle quali sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 250 mq) e locali e/o spazi all'aperto (circa 100 mq) destinati a lavaggio auto.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 52% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 3 addetti di cui 1 dipendente.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1 milione di litri).

CLUSTER 4 – STAZIONI DI SERVIZIO CON BAR

NUMEROSITÀ: 986

Le stazioni di servizio appartenenti al cluster si caratterizzano per la gestione diretta del servizio bar da cui proviene il 46% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Negli impianti del cluster sono presenti spazi (circa 400 mq) destinati all'erogazione del carburante e locali (circa 50 mq) destinati ad altre attività quali bar, ristorazione, ecc. dotati di lavastoviglie, macchina per caffè e banchi frigo con una capacità di circa 400 litri. Nel 40% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (circa 100 mq) destinati a lavaggio auto.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 40% dei casi e da società (prevalentemente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 4 addetti di cui 2-3 dipendenti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1,2 milioni di litri); il 18% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,6 milioni di litri).

CLUSTER 5 – DISTRIBUTORI DI METANO

NUMEROSITÀ: 134

Al cluster appartengono le imprese che erogano metano (circa 1,2 milioni di litri all'anno) e non offrono i cosiddetti "servizi complementari" alla clientela quali bar, lavaggio, riparazioni meccaniche, ecc. Non è tuttavia da escludere che tali servizi siano presenti ma non gestiti direttamente.

Poco meno di un quarto delle imprese del cluster eroga anche benzina (circa 0,7 milioni di litri) e gasolio (circa 0,9 milioni di litri).

Le stazioni di rifornimento sono localizzate prevalentemente in strade extraurbane (54% dei casi) o urbane (36%) e gli spazi destinati all'erogazione del carburante occupano circa 450 mq.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (di persone nel 54% dei casi e di capitali nel 19% dei casi) e occupano complessivamente 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

CLUSTER 6 – DISTRIBUTORI DI CARBURANTI PETROLIFERI

NUMEROSITÀ: 11.907

Al cluster appartengono le imprese che erogano carburanti petroliferi (circa 0,7 milioni di litri di benzina e 0,6 milioni di litri di gasolio) e non offrono i cosiddetti “servizi complementari” alla clientela. Non è tuttavia da escludere (soprattutto per le stazioni di maggiori dimensioni) che tali servizi siano presenti ma non gestiti direttamente.

Le stazioni che formano il cluster, generalmente di proprietà della compagnia petrolifera, sono localizzate prevalentemente in strade urbane (62% dei casi) ed extraurbane (27%) e gli spazi destinati all'erogazione del carburante occupano circa 200 mq.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (72% dei casi) sono impiegati 2 addetti.

CLUSTER 7 – STAZIONI DI SERVIZIO CON IMPIANTO DI LAVAGGIO SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 287

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di impianto di lavaggio self-service da cui proviene il 49% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Circa un terzo delle imprese del cluster fornisce anche il servizio di lavaggio automatico da cui proviene circa il 30% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio del cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (54% dei casi) ed extraurbane (40%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 300 mq) e locali e/o spazi all'aperto (circa 150 mq) destinati a lavaggio auto.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il cluster è formato da ditte individuali nel 48% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 3 addetti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1 milione di litri); il 18% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,4 milioni di litri).

CLUSTER 8 – STAZIONI DI SERVIZIO CON LAVAGGIO AUTO MANUALE

NUMEROSITÀ: 526

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio in cui si effettua il lavaggio manuale delle auto. Dalla gestione diretta di tale servizio deriva il 56% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (69% dei casi) ed extraurbane (27%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 200 mq) e locali e/o spazi all'aperto (circa 40 mq) destinati a lavaggio auto.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (64% dei casi) sono occupati 2 addetti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,7 milioni di litri) e gasolio (circa 0,6 milioni di litri).

CLUSTER 9 – STAZIONI DI SERVIZIO CON OFFICINA DI RIPARAZIONI MECCANICHE E/O ELETTRICHE

NUMEROSITÀ: 432

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di officina per le riparazioni meccaniche e/o elettriche. Dalla gestione diretta di tale servizio scaturisce il 36% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Il 36% delle imprese fornisce inoltre il servizio di riparazione e sostituzione dei pneumatici da cui deriva il 21% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (62% dei casi) ed extraurbane (31%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 250 mq) e locali destinati alle riparazioni meccaniche e/o elettriche (circa 100 mq); nel 37% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (circa 80 mq) destinati a lavaggio auto.

La dotazione di beni strumentali comprende ponte sollevatore, equilibratrice e smontagomme oltre ad utensili quali chiavi dinamometriche, pistole stroboscopiche, testers, ecc.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 52% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 3 addetti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa 0,7 milioni di litri).

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Bar (1=gestito direttamente; 2=gestito da terzi)

QUADRO D:

- Prodotti petroliferi: GPL (Litri)
- Prodotti petroliferi: Metano (Kg)
- Servizi offerti: Riparazioni meccaniche ed elettriche
- Servizi offerti: Riparazione e/o sostituzione/vendita pneumatici
- Servizi offerti: Vendita di giornali
- Servizi offerti: Ricevitoria
- Altri dati: Consumo di caffè
- Tipologia di attività: Bar (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Ristorante (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Riparazioni meccaniche e/o elettriche (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Riparazione e/o sostituzione/vendita pneumatici (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Lavaggio automatico (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Lavaggio manuale (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Lavaggio self-service (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti al servizio di manutenzione e riparazione auto (meccanici, elettrauto, gommisti, ecc.) – Non dipendenti - numero
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti al servizio di manutenzione e riparazione auto (meccanici, elettrauto, gommisti, ecc.) – Dipendenti – numero giornate retribuite
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti al servizio di lavaggio auto – Dipendenti – numero giornate retribuite
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti ai servizi di bar/ristorazione, vendita di giornali, tabacchi, ricevitoria e altri articoli (cassieri, banconisti, ecc.) – Dipendenti – numero giornate retribuite

QUADRO E:

- Impianti automatici per il lavaggio delle auto
- Stazioni di lavaggio auto self-service

SUB ALLEGATO 2.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/\text{Costo del venduto}$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti})$;

⁷ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

- **Ricarico** = (Ricavi dichiarati)/Costo del venduto;
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti⁸).

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

⁸ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

| Cluster | Modalità di distribuzione | Ricarico | | Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro) | | Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro) | |
|---------|------------------------------|----------------|-----------------|--|-----------------|---|-----------------|
| | | Ventile minimo | Ventile massimo | Ventile minimo | Ventile massimo | Ventile minimo | Ventile massimo |
| 1 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 5° | nessuno | 7° | nessuno | 10° | nessuno |
| 1 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 5° | nessuno | 7° | nessuno | 10° | nessuno |
| 2 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 6° | nessuno | 5° | nessuno | 7° | nessuno |
| 2 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 6° | nessuno | 7° | nessuno | 8° | nessuno |
| 3 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 7° | nessuno | 7° | nessuno | 10° | nessuno |
| 3 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 5° | nessuno | 7° | nessuno | 9° | nessuno |
| 4 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 6° | nessuno | 5° | nessuno | 8° | nessuno |
| 4 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 6° | nessuno | 7° | nessuno | 10° | nessuno |
| 5 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 7° | nessuno | 3° | nessuno | 5° | nessuno |
| 5 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 3° | nessuno | 4° | nessuno | 7° | nessuno |
| 6 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 6° | nessuno | 7° | nessuno | 9° | nessuno |
| 6 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 3° | nessuno | 7° | nessuno | 8° | nessuno |
| 7 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 6° | nessuno | 7° | nessuno | 6° | nessuno |
| 7 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 5° | nessuno | 6° | nessuno | 8° | nessuno |
| 8 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 6° | nessuno | 6° | nessuno | 9° | nessuno |
| 8 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 6° | nessuno | 9° | nessuno | 10° | nessuno |
| 9 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 7° | nessuno | 5° | nessuno | 7° | nessuno |
| 9 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 5° | nessuno | 7° | nessuno | 8° | nessuno |

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

| CLUSTER | Modalità di distribuzione | Ricarico | | Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro) | | Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro) | |
|---------|------------------------------|---------------|----------------|---|----------------|--|----------------|
| | | Soglia minima | Soglia massima | Soglia minima | Soglia massima | Soglia minima | Soglia massima |
| 1 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,77 | 5,00 | 11,68 | 45,00 | 11,68 | 99999 |
| 1 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 1,90 | 5,00 | 13,56 | 45,00 | 13,56 | 99999 |
| 2 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,38 | 5,00 | 14,68 | 45,00 | 14,68 | 99999 |
| 2 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 1,43 | 5,00 | 15,47 | 45,00 | 15,47 | 99999 |
| 3 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,98 | 25,00 | 9,63 | 40,00 | 9,63 | 99999 |
| 3 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 2,34 | 25,00 | 11,68 | 40,00 | 11,68 | 99999 |
| 4 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,84 | 5,00 | 12,44 | 45,00 | 12,44 | 99999 |
| 4 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 1,95 | 5,00 | 14,58 | 45,00 | 14,58 | 99999 |
| 5 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,15 | 5,00 | 12,46 | 70,00 | 12,46 | 99999 |
| 5 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 1,19 | 5,00 | 14,06 | 70,00 | 14,06 | 99999 |
| 6 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,10 | 5,00 | 10,61 | 45,00 | 10,61 | 99999 |
| 6 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 1,19 | 5,00 | 11,58 | 45,00 | 11,58 | 99999 |
| 7 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 2,04 | 20,00 | 10,94 | 45,00 | 10,94 | 99999 |
| 7 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 2,37 | 20,00 | 12,73 | 45,00 | 12,73 | 99999 |
| 8 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,95 | 20,00 | 10,60 | 40,00 | 10,60 | 99999 |
| 8 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 2,15 | 20,00 | 11,95 | 40,00 | 11,95 | 99999 |
| 9 | Gruppo territoriale 2 e 5 | 1,43 | 5,00 | 13,42 | 45,00 | 13,42 | 99999 |
| 9 | Gruppo territoriale 1, 3 e 4 | 1,58 | 5,00 | 15,16 | 45,00 | 15,16 | 99999 |

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

| INDICATORE | CLUSTER | Modalità di distribuzione | Soglia massima |
|------------------------------------|----------------|----------------------------------|-----------------------|
| Durata delle scorte (in giorni) | 1 | Tutti i soggetti | 104,19 |
| | 2 | Tutti i soggetti | 189,20 |
| | 3 | Tutti i soggetti | 120,24 |
| | 4 | Tutti i soggetti | 116,22 |
| | 5 | Tutti i soggetti | 188,16 |
| | 6 | Tutti i soggetti | 213,15 |
| | 7 | Tutti i soggetti | 126,85 |
| | 8 | Tutti i soggetti | 118,20 |
| | 9 | Tutti i soggetti | 128,59 |

SUB ALLEGATO 2.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

| VARIABILI | CLUSTER 1 | CLUSTER 2 | CLUSTER 3 | CLUSTER 4 | CLUSTER 5 | CLUSTER 6 | CLUSTER 7 | CLUSTER 8 | CLUSTER 9 |
|--|-----------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------|-------------|-------------|-------------|
| Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi | 1,4060 | 1,1335 | 1,5029 | 1,3764 | - | - | 1,6883 | 1,7400 | 1,2048 |
| Costo del venduto | - | - | - | - | 1,5657 | 1,1956 | - | - | - |
| Costo del venduto - quota fino a 15.000 euro | - | - | - | - | 0,7354 | - | - | - | - |
| Costo del venduto - quota fino a 50.000 euro | - | - | - | - | - | 0,9845 | - | - | - |
| (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) - quota fino a 80.000 euro | 0,4417 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) | 0,9777 | 1,1786 | 1,7154 | 1,0307 | - | - | 2,1760 | 2,1405 | 1,4403 |
| Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa | 0,9777 | 0,8405 | 1,1828 | 1,1804 | - | - | 0,9394 | 0,7321 | 0,8627 |
| Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio) | - | 12.842,8862 | 32.079,6361 | 28.438,7585 | - | - | 28.604,1746 | 16.740,8210 | 19.878,3672 |
| Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) | - | 12.842,8862 | 32.079,6361 | 28.438,7585 | - | - | 28.604,1746 | 16.740,8210 | 19.878,3672 |
| Ponti sollevatori - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno | - | 2.735,7668 | - | - | - | - | - | - | 3.304,6739 |
| Macchine smontagomme - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno | - | 6.865,0607 | - | - | - | - | - | - | 4.601,1686 |
| Mq locali destinati a officina per le riparazioni meccaniche ed elettriche + Mq locali destinati alla riparazione e/o sostituzione dei pneumatici | - | 63,4908 | - | - | - | - | - | - | 31,7696 |
| Consumo di shampoo (litri) | - | - | 8,9113 | - | - | - | 4,5645 | 7,2145 | - |
| Consumo di cera (litri) | - | - | 19,1448 | - | - | - | 33,2488 | 46,1959 | - |
| Mq locali destinati ad altre attività (ad esempio, bar, ristorazione, ricevitoria, vendita di giornali, tabacchi e altri articoli) | - | - | - | 126,1721 | - | - | - | - | - |

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Le variabili annotate in maniera indistinta vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base all'incidenza degli Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso rispetto al Margine lordo complessivo aziendale;

dove:

Margine lordo complessivo aziendale è pari a (Ricavi dichiarati - Costo del venduto + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)